

# In punta di Anfibi

di ISABELLA RAUTI\*



## Un giorno al salone di Le Bourget

Il cielo sopra il salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio di Parigi, a Le Bourget, è squarciato costantemente dal rumore assordante e bellissimo delle esibizioni acrobatiche aeree, interrotto alla vista solamente dalla scia che disegnano in aria. Paradossalmente però, è l'esposizione statica a dare la netta e costante sensazione di essere... in volo!

La 53esima edizione dell'International air show, appuntamento fieristico che si tiene ogni due anni e che rappresenta una delle più importanti manifestazioni a livello internazionale nell'ambito dell'industria della Difesa, non ha risparmiato sorprese e suggestioni sia ai visitatori professionali, sia al pubblico, comprese le delegazioni delle commissioni competenti del Parlamento italiano, Difesa e Attività produttive. Tra le sorprese, la presentazione del nuovo drone, l'ultimo arrivato nella famiglia Falco; l'elicottero a pilotaggio remoto Awhero (con il *radar* ultraleggero Gabbiano installato a bordo); i sistemi elettronici di allerta di ultima generazione, il Multi-aperture infra-red (Mair) e il radar Grifo per l'M-346 in versione Fighter attack. Dagli aerei agli elicotteri (menzione specifica per l'AW139 e l'AW169M e l'approccio "Dual use"), dai satelliti

ai missili, ogni azienda di settore ha esposto i prodotti più sofisticati, i servizi più innovati e le tecnologie più avanzate e d'eccellenza. Dal 1909, il salone rappresenta infatti il livello di aggiornamento raggiunto nelle principali tendenze della ricerca e dello sviluppo del settore aeronautico e nell'industria aerospaziale.

L'edizione di quest'anno ha riunito 2.462 espositori e ha avuto tra i suoi protagonisti Leonardo, MBDA, Boeing, Lockheed Martin, Airbus (che festeggia i suoi 50 anni di attività) e tanti altri attori e *stakeholder*. È stata inoltre l'occasione per riaffermare l'importanza strategica rivestita dal settore, sia in ambito militare sia in relazione agli ambiti civili, offrendo l'opportunità concreta per approfondire e riflettere su programmi e progetti, dagli F-35 al Camm-Er, passando attraverso il programma spaziale italiano di osservazione della Terra (Cosmo-SkyMed di seconda generazione) e tanto altro ancora.

A Le Bourget, la nostra Aeronautica militare e Leonardo hanno presentato, inoltre, la nuova fase dell'International flight training school, la scuola di volo internazionale per i *top gun* di diversi Paesi. Gli allievi seguiranno l'iter addestrativo presso il 61esimo Stormo con il progressivo impiego,

dal 2020, del nuovo *jet* M-345. Con la "famiglia" 345 e 346, si coprirà una formazione completa e sofisticata e la scuola rappresenterà un punto di riferimento al livello mondiale per l'addestramento avanzato dei piloti di diverse Forze aeree. In più, il nuovo sistema di addestramento integrato, conta anche sulla commistione "reale-virtuale" per creare scenari complessi, interfacciando aerei in volo con simulatori a terra. Insomma, una cosa è certa: quando "scendi" da Le Bourget, sei sempre più consapevole che il settore aerospaziale rappresenta un'eccellenza e un comparto strategico per l'industria e la ricerca italiana (e internazionale), nonché settore decisivo non solo per l'indotto occupazionale, ma anche per garantire sicurezza e stabilità geopolitica. E le imprese italiane di settore meritano più attenzione, maggiori investimenti per la ricerca e il sostegno della politica, per restare competitive nei mercati internazionali e per rispondere con progetti strategici alle minacce crescenti anche nei "cieli globali".

\**senatrice, giornalista e scrittrice, ufficiale dell'Esercito (Ris. Sel.)*